LA VIOLENZA SU MEDICI E VETERINARI DAL TERRITORIO ALL' OSPEDALE. ESPERIENZA PERSONALE COME MEDICO 118 E CONSIDERAZIONI

PAOLO MICHELE OLIA

MEDICO DIRIGENTE PRESSO L'U.F. 118 DELL'ASL 4 DI PRATO
Segreteria Regionale CISL Medici della Toscana

SEMPRE PIU' SPESSO SUI GIORNALI SONO RIPORTATI EPISODI DI AGGRESSIONE AGLI EQUIPAGGI DEI MEZZI DI SOCCORSO DEL 118, AGGRESSIONI CHE COINVOLGONO ANCHE IL PERSONALE MEDICO.

TALI AGGRESSIONI SONO SPESSO GIUSTIFICATE DAI VIOLENTI CON UN PRESUNTO RITARDO NEL SOCCORSO, RITARDO IN GENERE SMENTITO DALLE SUCCESSIVE ANALISI DEI TABULATI DELLA CENTRALE OPERATIVA.

TALVOLTA I RITARDI SONO INVOLONTARIAMENTE CAUSATI DAGLI UTENTI STESSI, CHE QUANDO CHIAMANO LA CENTRALE OPERATIVA STESSA DIMENTICANO, NELLA CONCITAZIONE, DI INDICARE IL LUOGO DELL'EVENTO PRIMA DI CHIUDERE LA TELEFONATA. SE GLI OPERATORI DI CENTRALE RICHIAMANO L'UTENTE PER AVERE L'INDIRIZZO, TROVANO SPESSO IL TELEFONO OCCUPATO PERCHE' L'UTENETE STA CHIAMANDO IN AIUTO PARENTI ED AMICI.

Ambulanza con la scorta? A Roma escalation di aggressioni al 118

Pubblicato il 20 giugno 2013 11.47 | Ultimo aggiornamento: 20 giugno 2013 11.48

1 Consiglia
1 g+1
4 Tweet

di Redazione Blitz

TAG: 118, roma, san basilio

ROMA – Perché a Roma, nel quartiere di San Basilio ma non solo, si è scatenata la **caccia all'ambulanza**? Perché i medici e gli infermieri del 118 sono sempre più spesso vittime di aggressioni? Per due volte in poche ore l'arrivo dei soccorsi è stato salutato da botte e sassi, come racconta Massimo Lugli su Repubblica Roma:

"Il primo episodio è accaduto alle 13,30 di martedì in via San Benedetto del Tronto: un incidente stradale in cui era rimasto coinvolto un tossicodipendente. Quando l'ambulanza arriva sul posto, i paramedici vengono accolti a insulti,

l'Adige.it

Quotidiano Indipendente
del Trentino Alto Adige

Concorso fotografico di

Medici 118 aggrediti, 'ritardo soccorsi'

(ANSA) - NAPOLI, 7 APR - Operatori del servizio di emergenza del 118 aggrediti, stasera, a Caivano (Napoli): i parenti di una signora che era caduta in strada si sono lamentati che l'ambulanza e' arrivata in ritardo e, per questo, li hanno picchiati. Secondo quanto si apprende dalla centrale operativa del 118 di Pozzuoli (Napoli), l'ambulanza ha impiegato circa dieci minuti per arrivare in via Rosano: la signora era cosciente e non in gravi condizioni. Danni sono stati causati all'ambulanza.

Tweet 0 Mi piace 0
g+1 0

AA A+ A-

Ferito il medico dell'ambulanza, ha riportato due fratture alla mano sinistra

Equipaggio del 118 aggredito allo Scalo

Tossicodipendente in crisi d'astinenza si scaglia contro il personale sanitario, interviene la polizia

L'uomo, un trentottenne in cura al Sert, sarà denunciato per lesioni

Un intero equipaggio del 118 aggredito da un tossicodipendente che all'arrivo dell'ambulanza ha dato in escandescenze, probabilmente in preda ad una crisi di astinenza.

Il fatto è accaduto intorno alle quattro della notte scorsa a Latina Scalo, in un'abitazione in cui vive un uomo di 38 anni sottoposto agli arresti domiciliari e tuttora in cura al Sert. Stando a quanto si è appreso a chiamare il 118 era stata la madre del trentottenne. Il figlio era in stato d'agitazione per una probabile crisi d'astinenza e aveva urgente bisogno dell'intervento di un medico. All'arrivo dell'ambulanza, miera è riuscita a mettersi in salvo chiudendosi in una stanza della casa mentre l'autista è riuscito a scappare. Ad avere la peggio è stato il medico, che è stato della Squadra volante della Questura. Solo grazie all'intervento dei poliziotti è stato possibile ristabilire la calma e bloccare l'uomo, che è stato prontamente se-

CON I DROGATI MASSIMA CAUTELA. NON VEDONO DI BUON OCCHIO IL 118, SOPRATTUTTO GLI EROINOMANI, PER IL SEMLICE MOTIVO CHE SE SI DROGANO PER STRADA I PASSANTI, VEDENDOLI INCOSCIENTI CHIAMAMO LA CENTRALE OPERATIVA 118 CHE INVIA IL MEDICO. IL MEDICO, TROVANDOLI IN MIOSI GLI FA IL NARCAN E LO RISVEGLIA, CON GRANDE ARRABBIATURA DEL PAZIENTE CHE DIVENTA ANCHE VIOLENTO.

UNA VOLTA SONO ANDATO SU UN EROINOMANE CHE ERA LA TERZA VOLTA NELLA MATTINA CHE SI “BUCAVA” E PER 2 VOLTE ERA GIUNTO IL 118 CHE GLI AVEVA INTERROTTO IL “VIAGGIO” SOMMINISTRANDOGLI IL NALOXONE. OVVIAMENTE ERA AGGRESSIVO. GLI HO GARANTITO CHE MI SAREI LIMITATO A CONTROLLARGLI LA SATURAZIONE, LA FREQUENZA RESPIRATORIA E LA PRESSIONE ARTERIOSA FINO ALLO ARRIVO IN OSPEDALE E SI E' LASCIATO PRENDERE DOCILMENTE ANCHE UN ACCESSO VENOSO. TUTTO E' ANDATO BENE.

IL CONDOMINIO “IMPAZZITO”

PARTIAMO DI NOTTE IN CODICE ROSSO SU UN PRESUNTO ARRESTO CARDIACO SU UN BAMBINO DI 20 GIORNI. GIUNTI NELLE VICINANZE DEL CONDOMINIO DOVE RISIEDE IL BAMBINO, NUMEROSI CONDOMINI SEGNALANO A GESTI E CON PILE LA DIREZIONE DEL CANCELLO; SEMBRA DI ESSERE IN UN ALVEARE IMPAZZITO.

FERMATA L'AMBULANZA, SCENDO DAL MEZZO
MA NON RIESCO A PARLARE CON LA SQUADRA, PERCHE' VENGO SUBITO PRESO IN CONSEGNA DAI PRESENTI CHE MI ACCOMPAGNANO VELOCEMENTE FINO AL PIANEROTTOLO DELLA ABITAZIONE DEL BIMBO; POI ARRIVA LA SQUADRA. FORTUNATAMENTE IL BIMBO NON ERA IN ARRESTO, E SIAMO RIPARTITI SEMPRE SOTTO STRETTO CONTROLLO DEI PRESENTI PER L'OSPEDALE.
E' UNO DI QUEI CASI IN CUI SI DEVONO TENERE I NERVI SALDI E NON ESASPERARE I PRESENTI.

QUESTE SITUAZIONI DI ATTIVAZIONE DI GRUPPI DI CITTADINI O DEGLI STESSI VOLONTARI, SI VERIFICANO SPESSO IN SITUAZIONI DRAMMATICHE COME INCIDENTI STRADALI GRAVI, INCENDI DI FABBRICHE OD ABITAZIONI, PRESENZA DI FERITI CHE INVOCANO AIUTO COME NELLA FRANA SUCCESSIVAMENTE EVIDENZIATA. IN QUESTI CASI CI SI DEVE INVECE OPPORRE AD OGNI INIZIATIVA DI SINGOLI O DI GRUPPI, FINO A QUANDO I VV.FF NON HANNO DICHIARATA SICURA LA ZONA.

IL RISCHIO E' QUELLO DI PERDERE, OLTRE AL PAZIENTE, ANCHE LA SQUADRA.

IN QUESTE SITUAZIONI, LE PRESSIONI CHE RICEVE IL MEDICO SONO CERTAMENTE MASSIMALI.

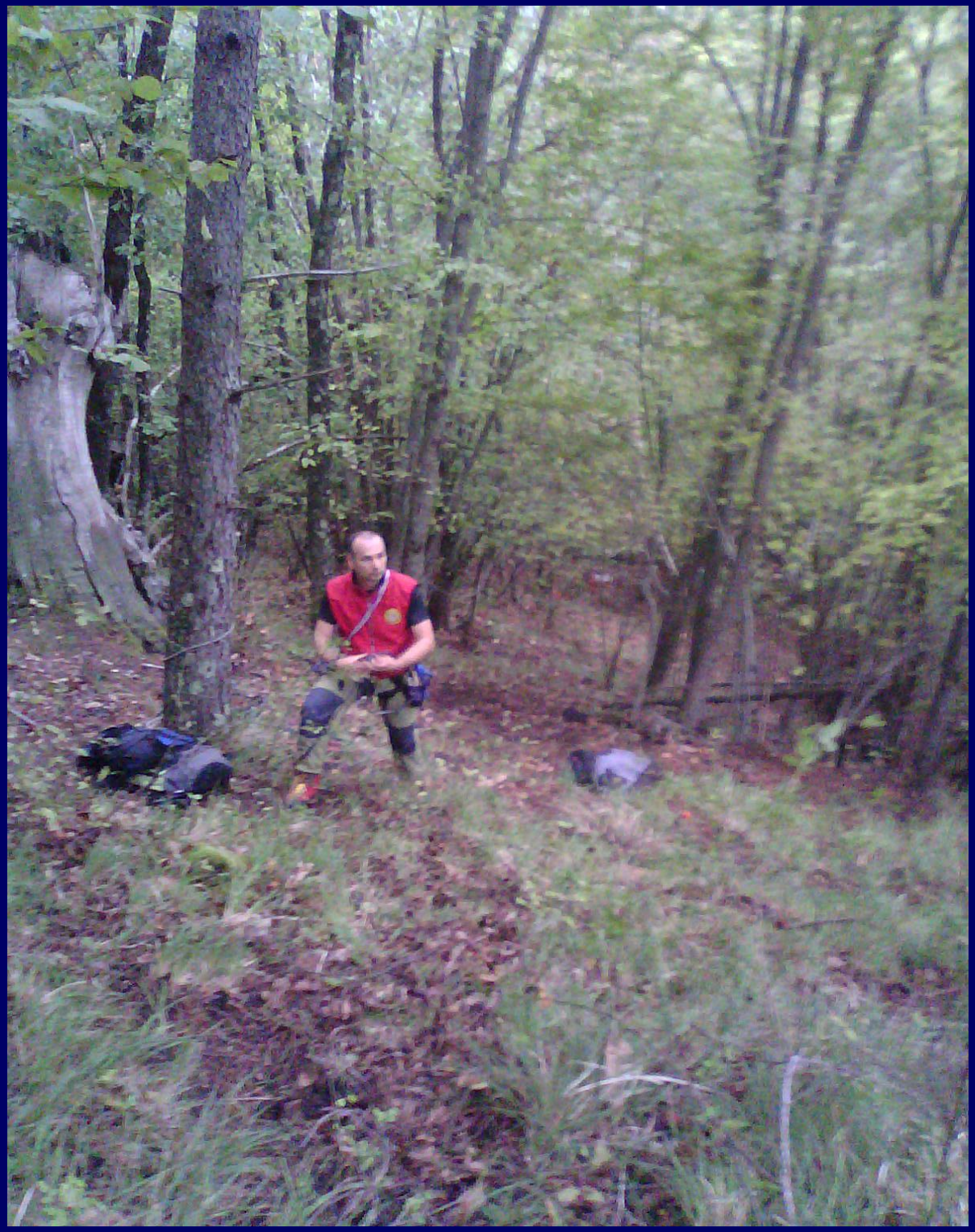
PROBABILMENTE IL MEDICO 118 E' PIU' ESPOSTO RISPETTO A ALTRI COLLEGHI CHE OPERANO NEI REPARTI PERCHE' OPERA DA SOLO:

- SULL'AMBULANZA ED A CASA DEL PAZIENTE (I VOLONTARI FANNO QUELLO CHE POSSONO, MA IL MEDICO E' INDIVIDUATO DAL PUBBLICO COME “IL RESPONSABILE” DI QUANTO AVVIENE SUL SERVIZIO)

- NEI PUNTI DI PRIMO SOCCORSO (PPS) PRESSO I QUALI SI RECANO TALVOLTA CERTI PERSONAGGI, NELLA CONVINZIONE DI NON TROVARCI MEDICI PUBBLICI, PER TENTARE DI FARE PASSARE INOSSERVATI INFORTUNI SUL LAVORO O LESIONI DA INCIDENTI STRADALI OD ALTRO.

IL PAZIENTE, ALLERGICO AL VELENO DI IMENOTTERI E' DA ALMENO UN'ORA IN UNO SCOSCENDIMENTO IN UN FITTO BOSCO, PUNTO DA NUMEROSI CALABRONI. E' DIFFICILE PORTARLO SULLE STRADA DOVE C'E' L'AMBULANZA, MA I VV.FF SI OFFRONO DI CREARE UNA PIAZZUOLA DOVE POTER VERRICELLARE IL MEDICO E L'INFERMIERE DELL'ELISOCCORSO. IN POCHI MINUTI LA PIAZZOLA E PRONTA, ARRIVA L'ELICOTTERO CHE VERRICELLA MEDICO ED INFERMIERE, CHE INIZIANO A PREPARARE IL PAZIENTE, MIGLIORATO GRAZIE AL TRATTAMENTO, PER PORTARLO SULL' ELICOTTERO.

COMPARE ALL'IMPROVVISO IL FIGLIO, CHE URLANDO ACCUSA TUTTI DI AVER PERSO TEMPO.
IL PAZIENTE, SPALEGGIATO DAL FIGLIO, SI RIFIUTA DI ESSERE PORTATO SULL'ELICOTTERO ED I VV.FF SONO COSTRETTI A PORTARLO BARELLATO PER UN IMPERVIO E DIFFICILE SENTIERO FINO ALL'AMBULANZA.



VENGO INVIATO A CASA DI UNA ASSISTITA NEOPLSTICA CHE, SECONDO I FAMILIARI (!) NECESSITA DI ESSERE ASPIRATA. MI TROVO DAVANTI UNA PERSONA OBNUBILATA ED AFASICA. CHIEDO AI FAMILIARI LA DOCUMENTAZIONE CLINICA DELLA PAZIENTE PER VALUTARE LO STATO DI INCOSCIENZA, MA LA DOCUMENTAZIONE E' INESISTENTE. DECIDO ALLORA DI PORTARLA AL PRONTO SOCCORSO PER UNA VALUTAZIONE CLINICA PIU' COMPLETA A TUTELA DELLA ASSISTITA.

LA FAMIGLIA SI OPPONE, MINACCIANDO DI CHIAMARE GLI ALTI VERTICI DELLA ASL PER FARMI LICENZIARE. RISPONDO CHE IO CHIAMO I CARABINIERI SE NON MI LASCIANO FARE IL MIO LAVORO.

ALLA FINE LA FIGLIA PENSA DI CHIAMARE IL MEDICO DI FAMIGLIA (SONO LE 23.30) ED IL COLLEGA MI CONFERMA CHE LE CONDIZIONI DELLA ASSISTITA SONO QULLE SOLITE. A QUEL PUNTO SCRIVO LA MIA RELAZIONE E VADO VIA.

(FINE PRIMA PARTE)

PARTE SECONDA:

IL GIORNO DOPO ERO NUOVAMENTE IN SERVIZIO NELLA ASSOCIAZIONE, QUANDO GIUNGE IL GIOVANE NIPOTE DELLA ASSISTITA. LO SALUTO SENZA DARE TROPPA IMPORTANZA ALLA COSA. POCO DOPO SENTO DIETRO DI ME DELLA CONFUSIONE, MI GIRO E VEDO IL GIOVANE NIPOTE DELLA PAZIENTE PORTATO VIA DA UN VOLONTARIO CHE GLI TENEVA IL BRACCIO DESTRO DIETRO LA SCHIENA. AVEVA TENTATO DI AGGREDIRMI, MA PER FORTUNA GLI ALTRI VOLONTARI SE NE ERANO ACCORTI E LO AVEVANO FERMATO.

GIUNGE AL PPS UNA MADRE CON IL BAMBINO DI 7 MESI, CHE HA INIZIATO LO SVEZZAMENTO E DA DUE, SECONDO LA MADRE, SONO COMPARSE CHIAZZE ORTICARIOIDI. ABBIAMO PAURA CHE GLI SI CHIUDA LA GOLA, DICE LA MAMMA IN LACRIME. RISPONDO, NEL TENTATIVO DI TRANQUILLIZZARLA: NON SI PREOCCUPI, PORTIAMO SUBITO IL BIMBO CON L'AMBULANZA IN OSPEDALE.

IL PADRE, CHE EVIDENTEMENTE NON VOLEVA ANDARE IN OSPEDALE, INTERVIENE SCUOTENDO LA TESTA: MA NO, QUESTE MACCHIE CI SONO DA 2 GIORNI, FORSE 6.....

VI DISPIACE ESSERE PIU' PRECISI? RISPONDO; ED IL PADRE: IO LA PRENDO A PUGNI IN FACCIA DOTTORE, LE ROMPO LA TESTA.....E URLANDO E BESTEMMIANDO SE NE VA VIA. IL BAMBINO COMINCIA A PIANGERE, E LA MADRE IN LACRIME FIRMA IN RIFIUTO RICOVERO E SE NE VA.....

UN ANZIANO GIUNGE AL PPS ALLA SERA: HA CAUSATO UN INCIDENTE STRADALE E SI E' FATTO MALE ANCHE SE NON E' GRAVE. TRANQUILLAMENTE DESCRIVE L'ACCADUTO QUANDO ENTRA DI PREPOTENZA NEL PPS IL GENERO CHE INIZIA A CONTESTARE QUANTO DICHIARATO DAL SUOCERO.

GLI FACCIO PRESENTE CHE IL SUOCERO E' PERFETTAMENTE IN GRADO DI INTENDERE E DI VOLERE E CHE HA RACCONTATO UNA STORIA DIFFERENTE. ALLORA IL GENERO, INCURANTE DELLA PRESENZA DI UN VOLONTARIO E CON TONO MINACCIOSO MI DICE:

- ALLORA DOTTORE LEI NON HA CAPITO CHE DEVE SCRIVERE QUELLO CHE LE DICO IO, E NON QUELLO CHE DICE MIO SUOCERO.....
OVVIAMENTE NON LO HO ASCOLTATO

CONCLUSIONI

L'ESPOSIZIONE DEL MEDICO DEL 118 AD ATTI DI VIOLENZA O DI INDEBITE SOLLECITAZIONI RISCHIA DI ESSERE MAGGIORE RISPETTO A QUELLA DI COLLEGHI OPERANTI IN ALTRI SETTORI DELLA SANITA'.
QUESTO E' PREVALENTEMENTE DOVUTO AL FATTO CHE IL MEDICO DEL 118 SI TROVA AD OPERARE DA SOLO, OLTRE CHE SUGLI EVENTI CRITICI SU CUI GIUNGE CON L'AMBULANZA, ANCHE NEI PUNTI DI PRIMO SOCCORSO E NELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO.

MENTRE DI FRONTE ALLE AGGRESSIONI FISICHE PIANIFICATE NON VI E' DIFESA, MOLTO PUO' ESSERE FATTO PER SUPERARE DETERMINATE CRITICITA'

E' NECESSARIO CHE IL MEDICO 118 NON VENGA MAI MENO AL PROPRIO RUOLO E DECORO, E CHE IMPRONTI LA PROPRIA ATTIVITA' AL RISPETTO DELLE NORMATIVE VIGENTI, E CHE PRETENDA CHE SI RISPETTINO.

E' INDISPENSABILE CHE SI SAPPIA CHE A NESSUN TITOLO E' RICATTABILE O DISPONIBILE A COMPROMESSI. QUESTO ALLONTANA MOLTE PERSONE MOLESTE DAI PPS.

MAI ACCETTARE SOLLECITAZIONI COME “VIA, DOTTORE, UNA MANO LAVA L'ALTRA E TUE E DUE LAVANO IL VISO”!

DI FRONTE ALLE PROVOCAZIONI, E' NECESSARIO EVITARE DI SCENDERE SULLO STESSO PIANO DEL PROVOCATORE. SU QUESTO ARGOMENTO SAREBBE UTILE ORGANIZZARE DEI CORSI CHE PREPARINO I MEDICI DEL 118 AD AFFRONTARE TALI TIPOLOGIE DI SITUAZIONI.